



Bologna com'era: il problema dei rifiuti nei secoli scorsi

Per secoli a Bologna lo smaltimento dei rifiuti era un compito affidato ai cittadini che dovevano provvedere, in obbedienza a bandi e editti, a rimuoverli. Il bando firmato dal cardinale legato Alessandro Sforza nel 1570 (foto) «comanda a qualunque persona di qualsivoglia grado e condizione che fra termine di otto giorni debba avere nettato e mandato via ogni immondizia esistente sotto la pena di lire 10». L'immondizia presente su «strade e stradelli» consisteva in «ruschi, letami, pietriccio, legni e simili altre brutture». Ai «bottegai» il bando vieta di gettare fuori dalle lo-

ro botteghe «spazzature, ruschi, rettagli o qualsivoglia altra sorte di immondizia, ma serbarlo in un canto da dare poi in fine o principio della settimana ai carrettieri». Infine il Legato fissa a lire 25 la pena per chi getta «acqua, brodo, urina o altre sporchezze fuori dalle finestre». (segue)

Marco Poli

BANDO SOPRA IL TENERE NETTO LE strade. Publicado in Bologna alli xxvi. d'Ottobre. 1570.



Stando quella Magnifica Città in molti luoghi ridotta à imperfettione, et brutto termine per rispetto dei Funghi, immondizie, rotture di laiegre, di Serade, di Portici, di pavi dellegati, di pavi d'ingombramenti, come di Legni, Codoli, Bastone, et simili colateralmente dell'edimento, vi si può passare. Et volendo Monsignore Illustrissimo Cardinali Nota Legato nostro in Bologna, di Romagna à ciò opportunamente provvedere.

Di consenso, et volontà della Magnifici, et Eccelli signori li sig. Anziani Consoli, et sig. Confaloniere di Giustizia, et della Illustri signori Quaranta Riformatori del Stato della Libertà di detta Città.

Si bandisce, et espressionemente comandare à qualunque persona; di quale si voglia grado è condizione: che fra termine d'otto giorni prossimi: debba con effetto hauere nettato, et mandato via ogni immondizia esistente da quel banda li voglia dal lato publico, et Stradelli della loro case, culi di terreno, come di Prediano, Ledami, et altre immondizie, et quella fare effettivamente menare, et portare fuori della Città, sotto pena di lire Dieci di Bologna per ciascuna volta, che farà contraria.

Debbano parimenti hauere allegato le Serade, et Portici con i davanzi. Et da ogni altra banda delle loro case fare la sodeta pena. Et nettare, et spazzare le Strade, et Stradelli da Ruschi, Ledami, Prediani, et sgombrare li Portici, et Strade, specialmente da legni, et simili altre brutture, et impedimenti, et mandarli fuori, come è detto, sotto la medesima pena di lire Dieci, comandando fatto l'istesso pena, alli Bottegai si non douere gettare fuori della loro Botteghe, spazzure, Ruschi, Rettagli, et quali si voglia altra sorte di immondizia, et serbarlo in un canto, da dare poi in fine, et principio della settimana ai Carrettieri da deputati secondo l'ordine del Mastro di strada.

Intendendo che ogni Iabbato ciascuno debba fare nettare, et spazzare le sue Strade, secondo il contingere di tutte l'altre orate Città, et che più non si ardischi gettare di fare gettare Acqua Brodo, Urina, et altre sporcherie fuori delle finestre; sotto pena di lire Venticinque per ciascuno, et ciascuna volta che farà contraria.

Alexander Cardinalis Sfortia Legatus.

